
Ritirata dalla Commissione Europea la proposta di Revisione della Direttiva sull'Handling

La settimana scorsa la nuova Commissione Europea ha pubblicato il suo programma di lavoro nel quale è stato proposto, fra l'altro, il ritiro del progetto di revisione della Direttiva Europea sulla liberalizzazione del mercato dei servizi aeroportuali, attraverso un Regolamento che la Commissione Europea ha fatto qualche anno fa.

Tale progetto è stato motivo di lunghe discussioni tra le associazioni imprenditoriali europee delle compagnie aeree, degli aeroporti e degli handlers indipendenti con ETF, ove il confronto, volto sulla ulteriore volontà di liberalizzare i servizi di handling negli aeroporti europei, non ha scaturito risultati in quanto le parti sono rimaste sulle proprie posizioni.

Nemmeno le istituzioni europee hanno fatto meglio, infatti, sia il Parlamento che il Consiglio e la Commissione non hanno trovato un accordo bloccando più volte l'iter, senza trovare una via d'uscita. Evidenziamo l'operato di ETF il quale ha messo in campo tutte le risorse e gli sforzi possibili affinché la situazione nei nostri aeroporti non peggiorasse ulteriormente.

Ricordiamo che sono state organizzate due grandi manifestazioni, una a Brussel davanti al Parlamento, dove anche la nostra Federazione ha partecipato attivamente, ed un'altra a Strasburgo. Tali manifestazioni hanno ottenuto un risultato eccellente, tanto da aver influito in modo incisivo sulle decisioni dei politici. La volontà di ritiro del provvedimento è per noi e per ETF una grande vittoria di cui andiamo altamente fieri.

Crediamo che la Commissione in futuro valuterà molto più attentamente, prima di proporre simili tentativi di scellerate liberalizzazioni a vantaggio esclusivo delle compagnie aeree che incrementano il dumping sociale e salariale nei confronti dei lavoratori aeroportuali.

Ci rammarica il fatto che in questa proposta, ormai ritirata, eravamo riusciti ad introdurre alcuni elementi positivi come la clausola sociale ed il contratto nazionale di riferimento per gli operatori del settore. Ci auguriamo che tali argomenti saranno tenuti in considerazione dagli organi istituzionali competenti per introdurli nei futuri prossimi provvedimenti.

In Italia anche ENAC era favorevole a questo Regolamento, auspicando di poter risolvere le molte lacune che negli anni indietro hanno portato il nostro settore ad una condizione devastante. Poche regole e spesso eluse senza che nessuno facesse qualcosa per evitare che il settore aeroportuale finisse nella giungla più selvaggia dove i lavoratori ne hanno pagato le conseguenze con peggiori condizioni salariali e lavorative, nonché con evidenti perdite di posti di lavoro.

In questi anni le aziende di handling, in modo molto vergognoso, si sono fatte una reciproca spietata concorrenza abbassando le tariffe offerte ai vettori, più di qualsiasi paese europeo, arrivando al punto di chiudere i bilanci in perdita, erogando così un pessimo servizio all'utenza ma anche strumentalizzando la situazione per ottenere la possibilità di avere più ammortizzatori sociali.

Dal momento che ENAC sperava in questa soluzione europea per poter risolvere tale problematica, crediamo che ora sarà costretta a prendere quelle posizioni che spesso, per motivi politici o di lobby, finora non ha assunto.

Speriamo che sia arrivato il momento in cui il settore si doti di regole certe, applicabili e controllate. Siamo convinti che in questa situazione di confusione ci siano state già troppe vittime e che continueranno ad esserci in un mercato volutamente autoregolamentato.

Purtroppo siamo in Italia e l'autonomia nelle regole ha prodotto solamente migliaia di lavoratori ridotti al collasso e inferociti pronti a sfociare la loro rabbia in tutte le forme di lotta possibili.

Il sindacato insisterà nella sua azione di persuasione sia verso il potere politico che verso quello istituzionale convinto più che mai della necessità di introdurre regole per tutti. Vigilerà ancora più di prima, a cominciare dall'applicazione di un unico contratto di settore ed all'applicazione della clausola sociale per tutte le aziende, affinché non ci siano più "aziende furbette" che cannibalizzano il settore e schiavizzano i lavoratori.

In allegato troverete il comunicato stampa ETF pubblicato in merito alla decisione della Commissione Europea sul ritiro della proposta di revisione.

Luigi Mansi
FIT International
ETF Ground Staff Committee Civil Aviation

Roma, 22 dicembre 2014